

Padova, 28 settembre 2022

INAUGURAZIONE E CONFERENZA STAMPA MOSTRA
“CERCANDO IL CUORE”

La cardiocirurgia dove il cuore diventa emozione, pensiero, sogno e arte

Un cardiocirurgo, Gino Gerosa, una psicologa, Biancarosa Volpe e i loro pazienti per la prima volta raccontano pensieri, emozioni, sogni intorno alla ricerca clinico-scientifica di un nuovo cuore per i molti pazienti che ne hanno e avranno sempre più necessità.

Il racconto è stato incastonato in un linguaggio artistico, espressione rispettosa dell'intuizione, lasciando agli spettatori la possibilità di sentire, immaginare e partecipare al processo emotivo e creativo che avviene in una clinica universitaria e nell'integrazione medico chirurgica e psicologica che il cuore simbolizza profondamente sin dalle più antiche civiltà. Come nel mondo dell'arte l'intuizione è fondamentale nel processo creativo, così anche nel mondo scientifico essa è indispensabile.

Così i clinici per raccontare questa speciale alchimia istituzionale si sono trasformati in artisti coinvolgendo i pazienti.

L'Inaugurazione della Mostra *Cercando il cuore*, allestita nella Cucina del Teatro Anatomico di Palazzo del Bo' a Padova, si terrà venerdì 30 settembre alle ore 15 nell'Archivio Antico di Palazzo del Bo.

Ingresso a invito

ACCESSO LIBERO PER LA STAMPA

Interverranno:

Daniela **Mapelli**, rettrice

Gino **Gerosa**, direttore della UOC di Cardiocirurgia della Azienda/Università di Padova

Saranno presenti gli artisti Alberto **Biasi**, Giancarlo **Signoretto**, Agnese **Tegon** e Biancamaria **Volpe**.

Reading di Telmo Pievani.

Cartella Stampa in <https://redazioneweb.unipd.it/conferenze-stampa>

Padova, 30 settembre 2022

CERCANDO IL CUORE

La cardiocirurgia dove il cuore diventa emozione, pensiero, sogno e arte

Un cardiocirurgo, Gino Gerosa, una psicologa, Biancarosa Volpe e i loro pazienti per la prima volta raccontano pensieri, emozioni, sogni intorno alla ricerca clinico-scientifica di un nuovo cuore per i molti pazienti che ne hanno e avranno sempre più necessità.

Il racconto è stato incastonato in un linguaggio artistico, espressione rispettosa dell'intuizione, lasciando agli spettatori la possibilità di sentire, immaginare e partecipare al processo emotivo e creativo che avviene in una clinica universitaria e nell'integrazione medico chirurgica e psicologica che il cuore simbolizza profondamente sin dalle più antiche civiltà. Come nel mondo dell'arte l'intuizione è fondamentale nel processo creativo, così anche nel mondo scientifico essa è indispensabile.

Così i clinici per raccontare questa speciale alchimia istituzionale si sono trasformati in artisti coinvolgendo i pazienti.

«In Italia le malattie cardiovascolari, analogamente a quanto avviene nel resto del mondo, sono la prima causa di morte per un totale di circa 230.000 decessi/anno. Il gold standard del trattamento per lo scompenso cardiaco terminale è il trapianto di cuore. In Italia, ogni anno, ci sono più di 700 pazienti iscritti in lista d'attesa di cui meno del 30% riceverà un organo, con un tempo medio di permanenza in lista d'attesa di 3.7 anni – **spiega il prof Gino Gerosa, direttore della Unità Operativa Complessa di Cardiocirurgia dell'Azienda Ospedale/Università di Padova** -. Appare dunque chiaro come il trapianto di cuore non rappresenti una opzione terapeutica accessibile per tutti i pazienti poiché il loro numero eccede quello degli organi disponibili.

La ricerca di soluzioni alternative è, dunque, un dovere al quale non possiamo sottrarci ed al quale la Cardiocirurgia dell'Università di Padova dedica da tempo, con tenacia, tutte le sue energie, coniugando impegno clinico e ricerca: dal primo trapianto di cuore umano in Italia nel 1985 al primo trapianto di cuore artificiale in Italia nel 2007. A questo si ispira il progetto *Cercando il cuore.*»

LA MOSTRA

Il percorso di CERCANDO IL CUORE si apre con un'opera di **Alberto Biasi**, tra i cofondatori del gruppo N e uno dei principali esponenti dell'arte ottico-cinetica programmata, nella quale l'effetto visivo finale, puntualmente programmato, è il risultato dell'interazione tra l'osservatore in movimento e l'opera stessa.

Sono, quindi, opere vive, dinamiche, pulsanti, come il cuore.



A. Biasi *“Dinamica...cercando il cuore”* 2019.

Nell'opera dell'artista l'osservatore, accompagnato dal movimento e dalle luci, potrà ricercare un cuore, non il cuore “organo”, bensì un cuore “astratto”, un cuore nuovo come quello di cui necessitano molti pazienti.

I pazienti in attesa di trapianto, dunque, eccedono il numero di organi disponibili, quindi è necessario trovare cuori alternativi in una lotta per la vita che porta il Bō, il bastone da combattimento dei Samurai, al Palazzo del Bo.

Nell'opera KARSU di **Biancarosa Volpe** ritroviamo il Bō, declinato in una nuova veste, non più bastone da combattimento ma asta nelle mani del cardiocirurgo-samurai, che cura e trasforma il cuore del paziente.



B. Volpe “Karsu” 2022.

Questo lavoro racconta una esperienza speciale vissuta in cardiocirurgia: la nascita di una straordinaria alchimia tra i pazienti, i samurai cardiocirurghi e le emozioni.

Ma perché chiamarlo KARSU? La parola cuore deriva dal latino cor-cordis e dalla radice greca cardia che a sua volta proviene dall'antico accadico KARSU.

Karsu significava per gli accadici: organo interno, intelligenza, animo e amore.

I cardiocirurghi con l'equipe cardiocirurgica operano per riparare i guasti dell'esistenza fisica e psicologica incarnati nel cuore, ma tutti, medici, infermieri, pazienti, familiari e psicologi siamo diventati un insieme metamorfico: KARSU.

Ogni opera racconta nelle sue parti ciò che accade in questa alchimia curativa.

Il cuore all'apice di ogni totem è un cuore anatomico per il cardiocirurgo ma per il paziente è altro, una metamorfosi di significati profondi della propria esistenza.

Le varie parti dell'esistenza (simboleggiate dalle parti in vetro sottostanti il cuore: sfere, vetri rotti, bandierine) simboleggiano i momenti dolci e perfetti della vita, le rotture dolorose e in parte

riparabili, le situazioni volatili e in balia di venti del mondo. Il tutto è immerso nei colori delle emozioni.

Il paziente chiede di riparare il suo cuore, il cardiocirurgo samurai affronta la sfida, non solo con l'arte della spada-bisturi ma anche con la sapienza, l'intuizione, il sogno, la passione e l'amore per la vita.

È una sfida condivisa da entrambi, sono vincolati dal coraggio e dal desiderio di affrontare il possibile e talvolta l'impossibile.

Il nostro KARSU è scandito non solo dai simboli dell'arte ma anche dal racconto dei pazienti: emozioni, sentimenti, condivisione, battiti di vita. E questo è ancor più significativo per i pazienti che hanno vissuto l'esperienza del trapianto di un cuore umano o di un cuore artificiale, come ben rappresentato dalle loro TESTIMONIANZE.

Il viaggio continua con una immagine visionaria: un tuffo nell'orizzonte futuro, THE GHOST HEART.



G. Signoretto, A. Tegov , G. Gerosa *“The Ghost Heart”* 2022.

L'opera realizzata dal maestro vetraio **Giancarlo Signoretto**, assieme alla prima donna aspirante maestra vetraia dall'epoca della Serenissima, **Agnese Tegov** e al cardiocirurgo **Gino Gerosa**, ci ricorda di guardare al di là della realtà delle cose: un cuore “fantasma” potrà in un futuro, speriamo non lontano, tornare a battere dopo essere stato decellularizzato e ripopolato con le cellule staminali del potenziale ricevente.

READING DI TELMO PIEVANI

Alla fine dunque, l'uomo, frutto di una serie di imperfezioni di successo, con l'aiuto dei ricercatori e della serendipità, potrà diventare un uomo-macchina?

Questo affascinante tema verrà affrontato dal filosofo, biologo-evoluzionista, Telmo Pievani.

Si ringraziano tutti coloro che ci hanno aiutato nella realizzazione di questo viaggio ed in particolare: Olimpia Biasi, Gerardo Ceya, Lia Durante, Simonetta Gomiero, Sergio Olivi, Debora Rossi, Michele Tosetto.